

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-1189 del 04/03/2026
Oggetto	CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO DAL CANALE DI SCARICO DELL' IMPIANTO IDROELETTRICO "FARNETA", E CONTESTUALI OCCUPAZIONI DEMANIALI IN COMUNE DI TOANO (RE). DITTA: KELAG INTERNATIONAL TOANO S.R.L. PRATICA: RE88A0001
Proposta	n. PDET-AMB-2026-1197 del 27/02/2026
Struttura adottante	Area Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quattro MARZO 2026 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 959/1953 (Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 925/1980 (Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la

- l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali), in particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti); la l.r. 17/2023 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024) in particolare gli artt. 3 e 5;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
 - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
 - il DPCM del 7 giugno 2023 di approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;
 - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; sulla durata delle concessioni n. 787/2014 e 2102/2013;
 - la d.G.R. n. 1793/2008 (Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico);

- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.G.R. 1195/2016;
- la d.D.G. Arpae n. 151/2025 di revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE, come recepita dalla d.D.G. Arpae n. 7/2026; la delibera del Direttore Generale di Arpae 29/2026 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico;

PREMESSO che:

- con determinazione n° 13119 del 18/10/2012 è stata assentita a C.E.V. S.r.l. la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal canale di scarico nel Torrente Dolo dell'impianto idroelettrico Enel, in loc. Centrale di Farneta, comune di Montefiorino (MO), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico (codice pratica RE88A0001);
- con determinazione n° 11894 del 02/09/2014 è stata rettificata la concessione det. n° 13119 del 18/10/2012;
- con determinazione n° 3765 del 30/03/2015 è stato assentito il rinnovo della concessione di cui sopra, fissando la scadenza della stessa al 31/12/2035;
- con determinazione n. DET-AMB-2023-4839 del 20/09/2023 è stato assentito il cambio di titolarità della concessione di cui sopra in favore di International Service S.r.l., c.f. 02466220247;

PRESO ATTO che:

- con domanda acquisita al prot. n. 12/01/2026.0004596.E, presentata ai sensi del R.R. 41/2001, la ditta Kelag International Toano Srl, c.f. 14465110964, ha richiesto il cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE88A0001 a seguito di conferimento di ramo d'azienda.

(Repertorio numero 11631 Raccolta numero 8921, Registrato alla Direzione Provinciale II di Milano il 22/12/2025 n. 136194, Serie 1T);

- con det. n. 3518 del 19/02/2026 la Regione Emilia-Romagna ha volturato alla Kelag International Toano Srl il provvedimento di VIA approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1644 del 13 novembre 2012 e relativo all'impianto idroelettrico in Località Cerredolo, nel Comune di Toano, in provincia di Reggio Emilia, presentato da C.E.V. S.R.L;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di cambio di titolarità ai sensi dell'art. 28, r.r. 41/2001;
- in data 12/01/2026 è stata inoltrata richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del d.lgs. n. 159/2011;
- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica e per le occupazioni di aree demaniali come di seguito indicate nella determinazione n° 13119/2012: dissabbiatore mq 343, pozzettone mq 13, centrale di produzione piano interrato mq 195, centrale di produzione piano terra mq 36,70, viabilità di servizio a corpo, parallelismi con condotta ø mm 1.800 fibre ottiche e scarico per m 5.123,50, attraversamento T. Dolo per m 48, attraversamento Rio Canalina per m 15, attraversamento Rio Acqua Grande per m 14,50;
- C.E.V. S.r.l., c.f. 02315060281, ha costituito in data 06/05/2015 un deposito cauzionale pari a 38.202,30 euro mantenuto in favore di International Service S.r.l., così come disposto con det. n. 4839/2023;
- International Service S.r.l. ha versato in data 20/09/2023 un'integrazione del deposito cauzionale per un importo pari a 6.857,15 euro;

- che in caso di cessione di ramo d'azienda il deposito cauzionale già costituito debba essere mantenuto, in conformità all'art. 28, r.r. 41/2001;
- Kelag International Toano Srl ha versato in data 26/02/2026 la somma pari a 1.319,11 euro, richiesta ad integrazione dei depositi cauzionali già versati nella misura di 45.059,45 euro e mantenuti in favore della stessa sulla base dell'art. 28 r.r. 41/2001, per un totale versato a titolo di deposito cauzionale pari a 46.378,56;

ACCERTATO che la richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2026, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

RITENUTO:

- di confermare quanto stabilito nella det. n° 4839 del 20/09/2023, ovvero che il prelievo debba essere effettuato esclusivamente dallo scarico nel Torrente Dolo dell'acqua turbinata dalla centrale idroelettrica Enel di Farneta, senza limitazioni nei mesi di marzo, aprile e maggio, mentre nei restanti mesi il prelievo è condizionato al rilascio di 3 mc/sec;
- che, al fine della verifica del rilascio di 3 mc/sec di risorsa, il concessionario debba installare un'asta graduata in corrispondenza di una delle due bocche tarate nel dissabbiatore per rendere immediatamente verificabile il rispetto del livello idrico (battente), fissato a 70,5 cm;
- sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al cambio di titolarità della concessione cod. pratica RE88A0001;

DATO ATTO: della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Kelag International Toano Srl, c.f. 14465110964, il cambio di titolarità della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal canale di scarico nel Torrente Dolo dell'impianto idroelettrico Enel, in loc. Centrale di Farneta, comune di Montefiorino (MO), per uso idroelettrico con occupazione di aree afferenti al Demanio Idrico, con scadenza al 31/12/2035, cod. pratica RE88A0001, come di seguito sinteticamente descritta:
 - il prelievo dell'acqua turbinata dalla centrale idroelettrica Enel di Farneta viene effettuato in corrispondenza della restituzione nel Torrente Dolo, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 57, fronte mapp. 172 avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=626189,Y=913564;
 - l'acqua è trasportata tramite una condotta forzata del diametro di 1.800 mm all'edificio della centrale, sito su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, mapp. 713;
 - l'acqua turbinata viene rilasciata a valle della centrale idroelettrica nel Torrente Dolo, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, fronte mapp. 712, alle coordinate geografiche UTM-RER: X=629349,Y=917255;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a 7.900 l/s; portata media pari a 2.776 l/s;
 - salto idraulico pari a 87,00 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a 2.368 kW;
 - produzione di energia attesa pari a 20.743.680 kW/h su base annua;
 - tratto sotteso pari a circa 6.000 metri;

- la derivazione può prelevare esclusivamente la risorsa idrica turbinata dalla centrale idroelettrica Farneta di Enel ed è condizionata al rilascio, al punto di prelievo, di 3 mc/sec nei mesi da giugno a febbraio;
- 2. di confermare la scadenza del titolo fissata al 31 dicembre 2035, come da det. n° 4839 del 20/09/2023;
- 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 27/02/2026, registrato al prot. n. 27/02/2026.0037968.E;
- 4. di dare atto che l'importo del canone come aggiornato ai sensi di legge risulta per l'anno 2026 pari a 46.378,56 euro, così suddiviso:
 - 40.534,85 euro per l'utilizzo della risorsa idrica;
 - 5.843,76 euro per l'occupazione di aree afferenti al demanio idrico;
- 5. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 46.378,56 euro;
- 6. di prescrivere al concessionario l'installazione, entro 90 giorni a far data dal presente atto, di un'asta graduata in corrispondenza di una delle due bocche tarate nel dissabbiatore per rendere immediatamente verificabile il rispetto del livello idrico (battente), fissato a 70,5 cm a garanzia del rilascio dei 3 mc/s nei mesi in cui vige tale obbligo, come dettagliato all'art. 7 comma 1 del disciplinare allegato;
- 7. di dare atto che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, d.lgs. 159/2011;
- 8. di dare atto che ai sensi dell'art.53 del R.D. 11/12/1933, n.1775 e delle L. 27/12/1953, n.959 e 22/12/1980, n.925, il concessionario, a ristoro dei danni di varia natura indotti dall'esercizio

idroelettrico, è soggetto anche al pagamento, con la stessa decorrenza fissata per il canone demaniale, dei sovracanonici a favore dei Comuni Rivaschi di Montefiorino (RE), Toano (RE) e Palagano (MO), delle Provincie di Modena e di Reggio Emilia e dei sovracanonici BIM al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Secchia ai sensi del D.M. 14 dicembre 1954 e ss.mm.ii.;

9. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e di trasmetterne copia alla Regione Emilia Romagna ai fini della ricongiunzione, in favore di Kelag International Toano Srl, dei depositi cauzionali versati da C.E.V. S.r.l. e International Service S.r.l. a garanzia della concessione;
10. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
11. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 30 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di occupazione di area demaniale e di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal canale di scarico nel Torrente Dolo dell'impianto idroelettrico Enel di Farneta, rilasciata a Kelag International Toano Srl, c.f. 14465110964 (pratica RE88A0001).

ARTICOLO 1- LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE

1. *Opera di presa:* il prelievo dell'acqua viene effettuato in corrispondenza del canale di scarico della centrale idroelettrica Enel di Farneta nel Torrente Dolo, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 57, fronte mapp. 172 avente le seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=626189,Y=913564. L'opera di presa ha la funzione di convogliare l'acqua dal canale di scarico della centrale idroelettrica dell'ENEL al dissabbiatore. Non potendo derivare dal Torrente Dolo, l'impianto funziona esclusivamente durante il funzionamento della centrale idroelettrica dell'ENEL. L'opera di presa ha un'altezza massima corrispondente alla quota del fondo del canale di scarico dell'impianto Enel per evitare qualsiasi fenomeno di rigurgito che possa interferire con il detto impianto. Il dissabbiatore è completamente coperto, dotato di un adeguato sfioro laterale e di tre paratoie di spurgo, ed è protetto da fenomeni di piena eccezionale con un muro in calcestruzzo armato realizzato trasversalmente a monte del dissabbiatore, in andamento col naturale declivio del terreno e protetto con una scogliera in roccia sia a monte che nel suo sviluppo longitudinale verso l'alveo.
2. *Paratoia di scarico:* Si tratta di una paratoia piana (larghezza 3.00 m, altezza 2.50 m) posta a valle del canale di scarico della centrale ENEL e a monte della paratoia di intercettazione dell'opera di presa della centrale. Il suo compito è di garantire lo scarico nell'alveo del torrente

Dolo della portata, rilasciata dalla centrale ENEL, non intercettata dall'opera di presa della centrale di Cerredolo.

3. *Tubazione forzata*: la condotta di adduzione che si diparte dall'opera di presa è in acciaio saldato elicoidalmente, con un diametro di 1800 mm, in grado di sopportare oltre al carico statico del salto idraulico tra l'opera di presa e la centrale, la sovrappressione dovuta alla chiusura della macchina idraulica e della relativa valvola di macchina che seziona la portata in condotta. Il percorso della condotta risulta essere di 5.545,50 m. La condotta è totalmente interrata ed ancorata al suolo con calcestruzzo in diversi punti lungo il tracciato, specialmente là dove la pendenza è maggiore o dove il terreno presenta una maggiore instabilità.
4. *Edificio della centrale*: L'aspetto esterno dell'edificio della centrale, sito su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, mapp. 713, è sostanzialmente regolare e l'uso industriale a cui è destinato risulta mitigato dal tetto in coppi a doppia falda e dalle diverse altezze prospettiche che lo rendono simile ad una normale abitazione civile. E' realizzato ad una quota di 295,5 m s.l.m. a circa 50 mt dalla sponda del T. Dolo. All'interno dell'edificio sono presenti due aree distinte: la sala macchine e la zona per il controllo, l'automazione, la distribuzione e misura dell'energia prodotta. Nella sala macchine, provvista di carro ponte, sono ricavati gli spazi per l'installazione di due turbine di tipo Francis, per l'area di montaggio, per gli alternatori e per le tubazioni di arrivo alle turbine con relative valvole di intercettazione e bypass. Gli scarichi delle turbine sono invece sotto il piano di fondazione. All'interno gli unici vani separati sono utilizzati per il trasformatore, gli uffici di controllo ed i locali dei contatori.
5. *Opera di restituzione*: La restituzione dell'acqua prelevata avviene alla quota di 286 m sempre sul torrente Dolo. Al termine dell'aspiratore delle turbine Francis, l'acqua esce da sotto l'edificio della centrale attraverso un manufatto in c.a. per imboccare una tubazione

opportunamente dimensionata fino all'alveo del torrente, su terreno demaniale distinto nel NCT del comune di Toano (RE) al foglio 32, fronte mapp. 712, alle coordinate geografiche UTM-RER: X=629349,Y=917255. Le sponde del torrente sono rinforzate particolarmente con la realizzazione di una scogliera composta di massi opportunamente affondati nel terreno.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di kW 2.368 per un salto nominale di m. 87,00.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 2.776 l/s e nella portata massima di 7.900 l/s.

ARTICOLO 3 - AREE AFFERENTI AL DEMANIO IDRICO

L'occupazione del suolo di demanio idrico è individuata dalle seguenti opere, già individuate nella determinazione n° 4839/2023:

- dissabbiatore mq 343;
- pozzettone mq 13;
- centrale di produzione: piano interrato mq 195, piano terra mq 36,70;
- viabilità di servizio: a corpo;
- parallelismi con condotta ø mm 1.800, fibre ottiche e scarico per m 5.123,50;
- attraversamento T. Dolo per m 48;
- attraversamento Rio Canalina per m 15;
- attraversamento Rio Acqua Grande per m 14,50;

ARTICOLO 4 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica e di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali.

2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni

(<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 - SOVRACANONI

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 6 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 46.378,56 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Rilasci** - Non deve essere prelevata risorsa dal corso d'acqua. Il prelievo viene effettuato direttamente dallo scarico nel Torrente Dolo dell'acqua turbinata dalla centrale idroelettrica Enel di Farneta, senza limitazioni nei mesi di marzo, aprile e maggio, mentre nei restanti mesi il prelievo è condizionato al rilascio di 3 mc/sec mediante le due luci rettangolari calibrate realizzate nel dissabbiatore.

Il rispetto del rilascio di 3 mc/sec è assicurato dal sistema di regolazione del livello utilizzato per il funzionamento delle turbine: l'impianto idroelettrico deve attivarsi solo con un battente minimo di 70,5 cm al di sopra delle soglie sfioranti di rilascio, come specificato nella relazione tecnica acquisita al prot. n. 09/02/2026.0024775.E.

Il concessionario ha l'obbligo di installare un'asta graduata in una posizione ben visibile e accessibile, precisamente in corrispondenza di una delle due bocche di rilascio. Questa misura è prescritta al fine di assicurare e rendere immediatamente verificabile il rispetto del livello idrico (battente) fissato a 70,5 cm. L'installazione di tale strumento di misurazione visiva è fondamentale per consentire che il rilascio avvenga conformemente ai parametri stabiliti.

Durante la fase di gestione dell'impianto, qualora, sulla scorta delle risultanze dei monitoraggi, emergesse un deterioramento significativo della qualità delle acque e degli ecosistemi, i titolari dell'impianto idroelettrico dovranno adottare tutte le misure eventualmente indicate dalle autorità competenti, anche di natura "gestionale" con riferimento anche ai prelievi ed ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volte al raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e degli ecosistemi.

2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento il dispositivo per la misurazione di portata area/velocità installato sul canale di scarico dell'impianto.

I dati dei volumi e delle portate derivate dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni

anno, all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico tramite autenticazione e caricamento sull'apposito portale (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>).

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, sul portale della domanda online all'indirizzo <https://demanio-do.arpae.it/domanda/> autenticandosi mediante SPID, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
4. **Accesso ai luoghi** – Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo e monitoraggio istituzionale;
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua,

nonché alla destinazione d'uso e all'estensione dell'area concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.

6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
7. **Spese** - Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all'imposta di bollo e di registrazione.
8. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
9. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell'esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI A CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

1. In caso di rinuncia o cessazione per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta a presentare ad ARPAE - DT, Servizio Gestione Demanio Idrico e all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia l'adeguamento del progetto degli interventi di dismissione, ripristino, reinserimento e recupero ambientale dei luoghi.
2. Durante la fase di gestione dell'impianto, qualora, sulla scorta delle risultanze dei monitoraggi, emergesse un deterioramento significativo della qualità delle acque e degli ecosistemi, i titolari

dell'impianto idroelettrico dovranno adottare tutte le misure eventualmente indicate dalle autorità competenti, anche di natura "gestionale" con riferimento anche ai prelievi ed ai rilasci ed alla loro modulazione nel tempo, volte al raggiungimento degli obiettivi di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica e degli ecosistemi.

3. Si prescrive quanto già previsto nel SIA per l'effettuazione di una campagna di monitoraggio sulle componenti ambientali durante i lavori di realizzazione dell'opera e durante l'esercizio. Si riporta a tal fine il Piano di monitoraggio, indicato nel SIA, che dovrà indagare le seguenti componenti:

- *Fisiografia e biocenosi*: sono stati eseguiti i monitoraggi prima dell'inizio dei lavori e al 1°, 2°, 4°, 6° anno dalla fine dei lavori. E' stato acquisito al prot. n. 09/02/2026.0024775. E il monitoraggio conclusivo previsto per il 10° anno dalla fine dei lavori (annualità 2025).
- *Biocenosi (macroinvertebrati acquatici)*: la qualità dell'acqua sarà monitorata considerando parametri chimico fisici e biologici. Per quanto riguarda questi ultimi lo stato del corso d'acqua sarà valutato con il metodo I.B.E. e si farà riferimento a due sezioni, una a monte e una a valle rispetto all'opera di presa. Un campionamento è stato effettuato prima dell'inizio dei lavori ed i seguenti sono stati effettuati con frequenza annuale per i primi 6 anni a partire da prima dell'inizio dei lavori (risultati acquisiti al PG/2023/0016832 del 30/01/2023). Dal 2023 tali monitoraggio dovranno essere eseguiti e trasmessi con cadenza biennale a meno che non si presentino delle anomalie. Al protocollo n. 09/02/2026.0024775. E è stato acquisito il monitoraggio per l'annualità 2025.
- *Biocenosi (ittiofauna)* – sono state eseguite di campagne di campionamenti qualiquantitativi con elettrostorditore con cadenza annuale per i primi 6 anni a partire da

prima dell'inizio dei lavori (risultati acquisiti al PG/2023/0016832 del 30/01/2023). Dal 2023 tali monitoraggio dovranno essere eseguiti e trasmessi con cadenza biennale a meno che non si presentino delle anomalie. Al protocollo n. 09/02/2026.0024775.E è stato acquisito il monitoraggio per l'annualità 2025. In base ai risultati di tali campionamenti si potrà eventualmente rilevare l'influenza del progetto rispetto alla situazione attuale ed eventualmente provvedere a campagne di sostegno alla popolazione, con incremento della popolazione autoctona. Il monitoraggio ittiologico dovrà verificare, nel tratto del rilascio delle acque, l'eventuale sussistenza di problematiche analoghe a quelle presenti attualmente a livello dello scarico della centrale esistente di Farneta.

4. Occupazioni del demanio fluviale: relativamente alle varie tipologie delle occupazioni demaniali dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

- Qualsiasi variazione dovrà essere preventivamente autorizzata dall'amministrazione;
- La riparazione dei danni che potrebbero insorgere a causa o per effetto di lavori autorizzati sarà sempre e comunque a carico del concessionario;
- L'autorità idraulica (ARSTPC) potrà prescrivere l'esecuzione di qualsiasi lavoro che in ogni momento sia ritenuto necessario alla regimazione idraulica del Torrente Dolo, in dipendenza della presente concessione;
- Il concessionario resta responsabile per ogni aspetto concernente la sicurezza, la prevenzione degli infortuni e l'igiene dei lavori autorizzati, anche successivamente, quali prescrizioni idrauliche;
- La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate resta a carico del Concessionario;
- È compito del Concessionario richiedere alle Amministrazioni competenti ogni eventuale ulteriore autorizzazione che dovesse necessitare;

- Terminato lo stato di necessità connesso alla realizzazione e al mantenimento di ogni singola occupazione, questa dovrà essere rimossa e dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, secondo le prescrizioni che saranno eventualmente impartite dal Servizio;
- Tutte le zone di cui alla presente concessione dovranno essere mantenute pulite e sgombre da qualsiasi tipo di materiale, in particolare da nylon, bidoni, laminati, ecc. che potrebbero essere trasportati da eventuali piene;
- Il concessionario resta obbligato al rispetto di ogni legge o regolamento di polizia fluviale, in particolare per la tutela delle acque da inquinamenti, il rispetto delle norme a tutela delle acque dall'inquinamento e la disciplina degli scarichi nonché la necessità di munirsi di ogni autorizzazione connessa ai lavori di cui trattasi;
- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte di questo Servizio;
- La Ditta concessionaria dovrà predisporre tutte le misure di salvaguardia a protezione della pubblica incolumità e ad assicurarne in ogni momento la perfetta efficienza;
- Resta salvo ed impregiudicato ogni eventuale diritto di terzi, impegnandosi il concessionario a lasciare estranea l'amministrazione concedente da qualsiasi controversia con aventi causa;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area concessa o di sospendere o revocare la concessione:

in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;

- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie spese, quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;
- Il concessionario consentirà in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- Il concessionario è responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione possano essere arrecati a terzi nell'esercizio della concessione;

ARTICOLO 9 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la

verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 10 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 11 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 12 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. L'istanza di cambio di titolarità va presentata tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 13 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone. In particolare, in caso di successivo accertamento di ulteriori criticità della falda da cui si effettua il prelievo, l'Amministrazione concedente potrà intervenire in revisione dell'atto concessorio e, eventualmente, anche in riduzione della quantità d'acqua concessa a tutela della falda captata.

ARTICOLO 14 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, alla cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, e secondo quanto indicato nel "PIANO DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE" in data giugno 2011, conservato agli atti, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 15 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155, l.r. 3/1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.